

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

41° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1998

Presidenza del presidente GUALTIERI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
BRUTTI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	2
PALOMBO (AN)	4
RUSSO SPESA (<i>Rif. Com.-Progr.</i>)	2, 3

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

RUSSO SPENA. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere, in relazione a quanto pubblicato dal quotidiano «Il Messaggero», in data 26 febbraio 1997, circa le dichiarazioni del colonnello Mario Ferraro ed il rinvio a giudizio dei generali Tindaro Italiano e Vincenzo dell'Elce:

quali riscontri si siano avuti alle indagini effettuate dal colonnello Ferraro;

se l'attività dei suddetti ufficiali fosse nota o meno, tenendo presente quanto già era stato segnalato nelle interrogazioni parlamentari dell'onorevole Edo Ronchi (in data 29 luglio 1985) e del senatore Guido Pollice (in data 18 aprile 1989), nonchè quanto contenuto nelle risposte fornite a dette interrogazioni.

(3-00848)

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il quesito sollevato dal senatore Russo Spena si riferisce a notizie relative ad episodi di concussione di cui si sarebbero resi colpevoli tra il 1982 e il 1984 gli ufficiali Vincenzo dell'Elce e Tindaro Italiano, all'epoca dei fatti rispettivamente direttore e vice direttore della V divisione del SISMI.

Com'è stato scritto negli articoli di stampa a cui fa riferimento l'interrogante, le presunte attività illecite dei due generali erano state rilevate dal colonnello Mario Ferraro. Quest'ultimo, in forza al SISMI, aveva di propria iniziativa raccolto informazioni in questo senso, non comunicando ai propri superiori le conclusioni a cui era giunto e registrando su un'audiocassetta alcuni appunti sulla vicenda. Dopo la morte del colonnello, nel luglio del 1994, la cassetta venne sequestrata e sbobinata dall'autorità giudiziaria.

Su questa base (e rispondo così al primo quesito del senatore Russo Spena in merito ai riscontri che si sono avuti alle indagini effettuate dal colonnello Ferraro), la magistratura penale ha avviato un'inchiesta. L'indagine, condotta dal pubblico ministero Nello Rossi, si è conclusa nell'ottobre 1997 con il rinvio a giudizio dei due ufficiali con l'accusa di concussione continuata e tentata concussione. Il procedimento penale è stato recentemente avviato presso l'VIII sezione del tribunale di Roma: nel marzo di quest'anno si è svolta la prima udienza, con l'ammissione delle prove; le udienze successive sono state fissate per il mese di novembre.

Voglio ricordare che lo Stato italiano si è costituito parte civile, come parte lesa, nel procedimento contro i due ufficiali.

Il senatore Russo Spena domanda, inoltre, se l'attività dei due ufficiali fosse nota o meno, riferendosi anche a due interrogazioni parlamentari rispettivamente del luglio 1985 e dell'aprile 1989. Per quanto riguarda il Governo che io rappresento, mi limito a prendere atto delle risposte che vennero fornite allora alle due interrogazioni: rispettivamente dal ministro della difesa Spadolini il 17 febbraio 1986 e dal ministro della difesa Martinazzoli il 5 agosto 1989.

Voglio aggiungere che i due ufficiali furono allontanati dal SISMI nel 1985, anche a seguito di un accertamento e di una valutazione sulla qualità del loro lavoro dell'allora direttore del servizio, l'ammiraglio Martini. Il colonnello Tindaro fu collocato a riposo nell'aprile 1985, mentre il tenente colonnello Dell'Elce fu restituito nel febbraio 1985 all'amministrazione di appartenenza (cioè l'Esercito italiano). Attualmente, entrambi gli ex ufficiali sono in pensione.

Ma vorrei sottolineare che è stato soltanto dopo il rinvenimento della cassetta registrata dal colonnello Ferraro, ripeto, che sono emersi, si sono manifestati elementi tali da giustificare l'avvio di un'azione penale. Quindi la prima *notitia criminis* è emersa con l'acquisizione da parte dell'autorità giudiziaria di quella bobina contenente notizie, appunti che il colonnello Ferraro aveva tenuto con sé e non aveva comunicato al servizio.

Naturalmente sarà compito della magistratura accertare, nel corso del procedimento penale appena avviato, se e quando vi siano stati degli illeciti.

Il SISMI ha fornito alla magistratura tutta la documentazione che gli è stata richiesta e naturalmente io qui non posso che ribadire il mio impegno a far sì che l'Amministrazione metta a disposizione tutta l'ulteriore documentazione necessaria o che verrà richiesta nel corso del processo.

Dico solo per inciso che resta un problema più generale che ha a che fare con la materia trattata nell'interrogazione, cioè come rafforzare i controlli e come garantire meccanismi tali da ridurre il rischio di illeciti penali in queste delicate amministrazioni, nell'ambito di questi delicati apparati: ma, come voi sapete, su questi problemi esistono iniziative legislative e credo che il Parlamento potrà assumere presto una determinazione in questo senso.

RUSSO SPENA. Ringrazio il sottosegretario Brutti e prendo atto che vi è una conferma da parte del Governo dell'*iter* che veniva adombrato, senza ovviamente avere prove, nell'interrogazione.

Mi duole rilevare che questa mancanza di controlli di cui parla giustamente il Sottosegretario, cui oggi bisogna far fronte con grande capacità sia dal punto di vista normativo che amministrativo e con maggiore incidenza rispetto al passato, è stata una mancanza clamorosa dal momento che comunque, nel 1985-1986, essendo intervenute interrogazioni specifiche sulla materia, probabilmente l'iniziativa parlamentare, proiettandosi sul Ministero della difesa, avrebbe potuto suscitare controlli specifici

ben maggiori di quelli che vi sono stati; all'epoca furono, invece date risposte formali, non fu operato nessun controllo, mentre le interrogazioni lanciavano un allarme che sarebbe stato bene scattasse anche per il Ministero.

Io credo che, quindi, la morale che si trae da questa vicenda che dura da tredici anni (questo voleva essere il senso, lo spirito dell'interrogazione), da questa narrazione storica di soprusi, di coperture, anche di cattivo funzionamento del SISMI, di uso privato da parte di alcuni membri del SISMI di informazioni, oggi venuti allo scoperto, è che tale vicenda dev'essere un monito affinché la strumentazione del controllo sul piano normativo e sul piano amministrativo sia il più possibile incisiva.

Ma l'interrogazione vuole essere soprattutto un auspicio per il futuro: essa riguarda il passato, però un passato che deve ammonirci a non essere eccessivamente tranquilli per quanto riguarda l'attuale situazione. Essa consegna un compito importante al Parlamento e al Ministero della difesa.

PALOMBO. Signor Presidente, colgo l'occasione per sollecitare la risposta all'interrogazione 3-02192, riguardante gli ufficiali medici, che già oggi era stata inserita nell'ordine del giorno, risposta per la quale c'è grande attesa.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Palombo.
Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. VINCENZO FONTI